



16
05
25

TARANTO



Teksud
2015-2025

Legance



Regione Puglia

Quale sarà il ruolo
della Regione Puglia
nella sfida della

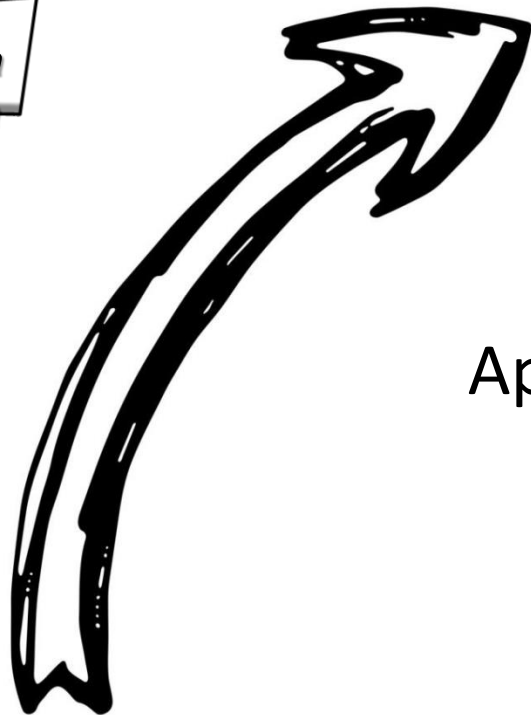
**TRANSIZIONE
ENERGETICA?**

Nuovi paradigmi autorizzativi e sfide nella
pianificazione energetica regionale

ing. Francesco Corvace, Regione Puglia

*Il ruolo della Regione
Puglia nella sfida della
transizione energetica*

- Obiettivi



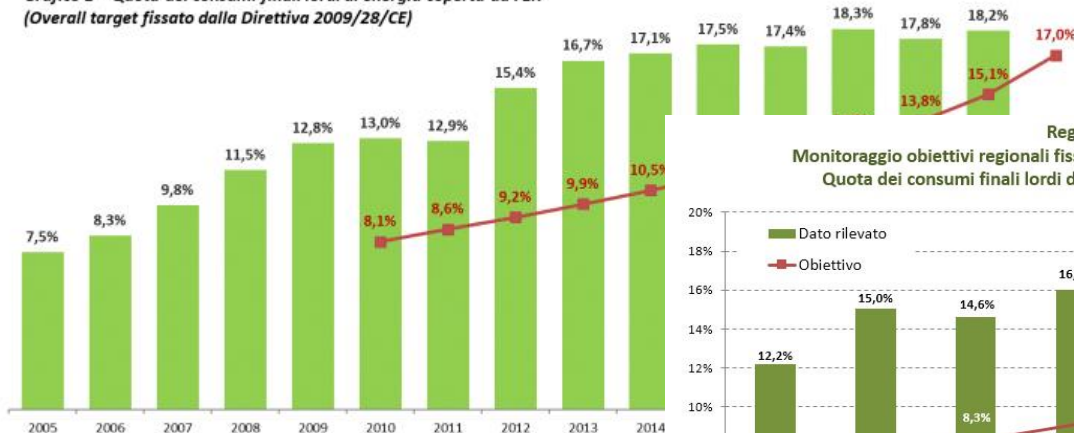
Approccio lineare

Cambio di approccio: dal «burden sharing» (Decreto 15 marzo 2012) ...

Obiettivo di sviluppo atteso al 2020

$$= \frac{\text{Consumo FER-E + FER-C+ FER-T + Trasf.Stat.}}{\text{Consumo Energetico Finale Lordo (CFL)}}$$

Grafico 1 - Quota dei consumi finali lordi di energia coperta da FER
(Overall target fissato dalla Direttiva 2009/28/CE)



Regione PUGLIA
Monitoraggio obiettivi regionali fissati dal DM 15 marzo 2012 "Burden sharing"
Quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili (%)



Agli obiettivi di potenza utility scale

Decreto attuativo art.
20 D Lgs 199/2021

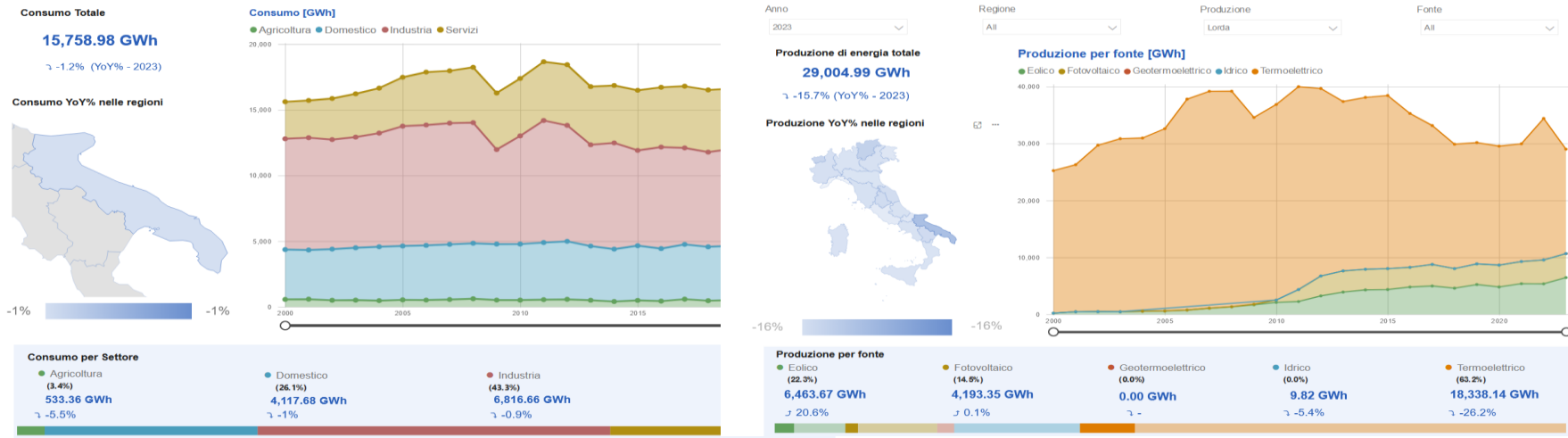
	Obiettivi di potenza aggiuntiva [MW]									
Regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Totale	1.348	4.344	9.940	16.109	23.287	31.578	41.160	52.243	65.075	80.001
Sicilia	144	473	952	1.842	2.764	3.847	5.120	6.616	8.375	10.485
Lombardia	184	622	1.521	1.963	2.714	3.592	4.616	5.812	7.208	8.766
Puglia	163	507	876	1.672	2.405	3.213	4.104	5.084	6.165	7.387
Emilia-Romagna	100	343	860	1.288	1.851	2.504	3.263	4.143	5.164	6.330
Sardegna	34	175	468	998	1.553	2.207	2.980	3.892	4.969	6.264
Veneto	125	413	1.088	1.373	1.889	2.483	3.164	3.947	4.847	5.828
Piemonte	78	285	851	1.098	1.541	2.053	2.645	3.330	4.121	4.991
Lazio	82	305	544	933	1.346	1.829	2.396	3.059	3.835	4.757
Toscana	42	150	359	667	1.019	1.444	1.958	2.580	3.332	4.250
Campania	74	237	569	909	1.297	1.728	2.206	2.736	3.325	3.976
Calabria	45	95	210	549	857	1.206	1.603	2.055	2.568	3.173
Marche	32	110	241	457	679	930	1.217	1.544	1.916	2.346
Basilicata	145	204	329	543	748	973	1.218	1.486	1.779	2.105
Abruzzo	4	65	196	454	640	850	1.086	1.350	1.648	2.092
Friuli-Venezia Giulia	30	96	321	404	573	772	1.006	1.280	1.603	1.960
Umbria	15	60	135	279	429	609	823	1.079	1.384	1.756
Liguria	29	80	122	198	281	382	504	653	834	1.059
Molise	2	38	59	175	273	383	509	651	812	1.003
TrAA - Trento	11	41	108	140	195	258	333	419	520	631
TrAA - Bolzano	11	41	120	139	186	239	298	364	438	515
Valle d' Aosta	1	4	10	27	47	75	112	162	231	328



Puglia	MW (da mettere in esercizio)	MW autorizzati in modo incrementale (sommando progressivamente gli anni dal 2021)	MW entrato in esercizio
	TAB A DM 21.06.2024		
2021	163,00	164,93	154,8
2022	507,00	388,14	508,94
2023	876,00	1.451,11	871,12
2024	1.672,00	2.468,46	
2025	2.405,00		
2026	3.213,00		
2027	4.104,00		
2028	5.084,00		
2029	6.165,00		
2030	7.387,00		

MIX ENERGETICO IN PUGLIA

- In termini di capacità installata, la Puglia, con 7.12 GW, è la seconda regione in Italia per FER elettriche dopo la Lombardia, la prima regione nell'eolico (3,17 GW) e la seconda nel fotovoltaico (3,57 GW). E resta leader in Italia in termini di producibilità complessiva dalle FER elettriche al netto dell'idro (eolico e fotovoltaico).

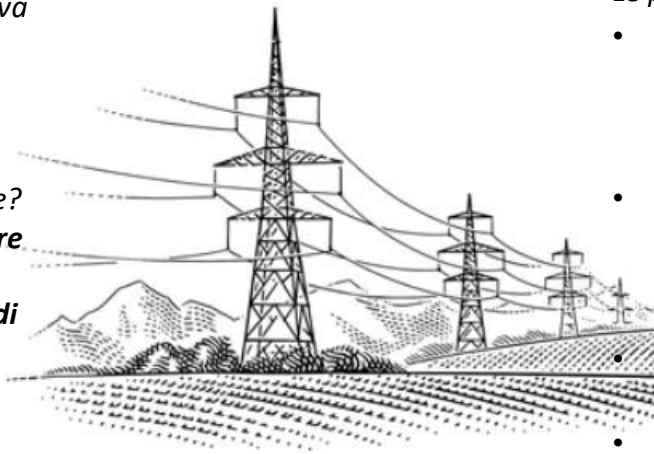


The Terna issue

Congestione/Saturazione

virtuale La stessa Authority aveva denunciato oltre 10 anni fa la questione, emanando una delibera per frenare l'elevato numero di prenotazioni di capacità di allacciamento. Come? Determinando l'obbligo a **versare un corrispettivo di "prenotazione" delle capacità di rete**, restituito solo in caso di effettiva realizzazione dell'impianto o di "bocciatura" della domanda.

Occorre **efficace meccanismo di gestione delle richieste di connessione**.



Le proposte (Elettricità Futura et alii)

- *Commisurare il costo della connessione non solo alla capacità impegnata, ma anche alla durata dell'impegno (pro/contro)*
- *Determinare la decadenza delle richieste di connessioni non supportate da ragionevoli aspettative di conferma e attivazione (bene)*
- *Prevedere per le richieste future criteri più stringenti e selettivi (bene)*
- *Intervenire sui corrispettivi delle connessioni (già Terna)*
- *Intervenire sul funzionamento dei Tavoli tecnici (ottimo, anche maggiore intervento di Terna nelle CdS, non solo benessere)*

Visualizza dati di

Fonti Rinnovabili

Accumuli

Fonte

All

Regione

PUGLIA

Provincia

All

Comune

All

X RESET

Richieste di connessione al 31/03/2025

Totale

94.36 GW

1,474 Pratiche

Solare

38.72 GW (41.03%)

916 Pratiche

Eolico on-shore

29.54 GW (31.31%)

520 Pratiche

Eolico off-shore

26.05 GW (27.61%)

35 Pratiche

Idroelettrico

0.00 GW (0.00%)

0 Pratiche

Geotermico

0.0 GW (0.00%)

0 Pratiche

Biomasse

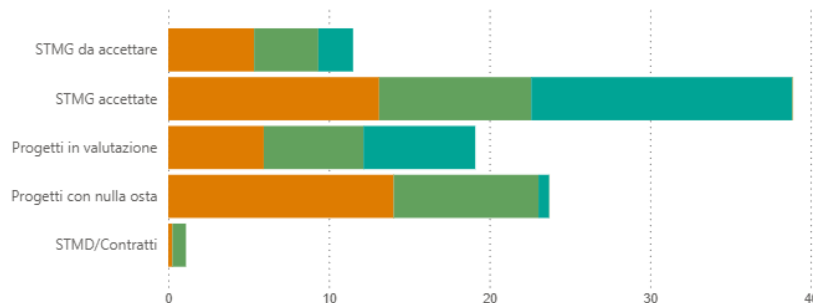
0.05 GW (0.05%)

3 Pratiche

Legenda ● Solare ● Eolico on-shore ● Eolico off-shore ● Biomasse

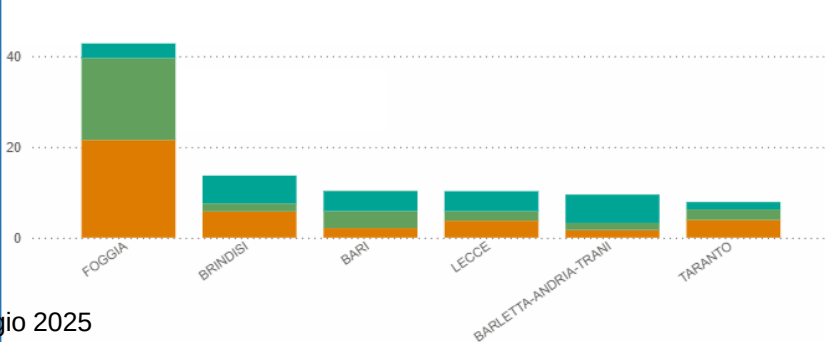
Stato di Connessione

Richieste di Connessione AAT/AT per fonte (GW) e stato pratica



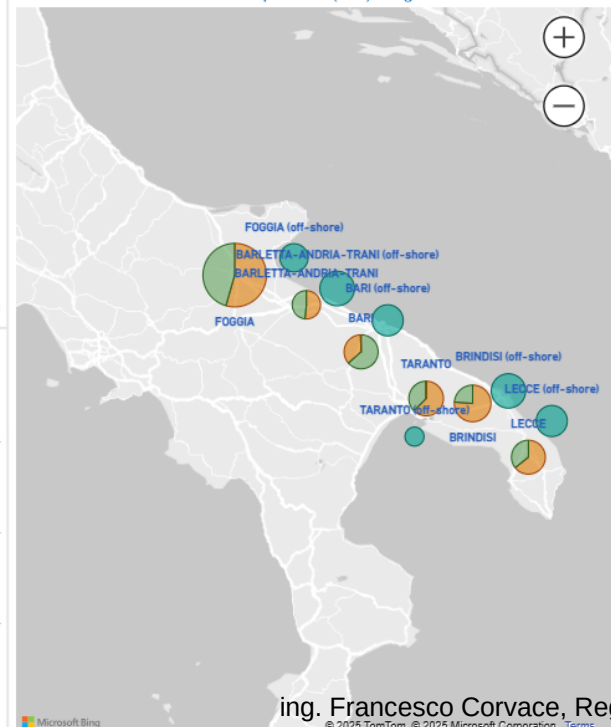
Richieste per Regione

Richieste di Connessione AAT/AT per fonte (GW) e regione



Distribuzione Territoriale

Richieste di Connessione AAT/AT per fonte (GW) e regione



Visualizza dati di

Fonti Rinnovabili

Accumuli

Fonte

All

Regione

PUGLIA

Provincia

All

Comune

All

X RESET

Richieste di connessione al 31/03/2025

Totale

81.90 GW

893 Pratiche

Pompaggio Puro

0.60 GW (0.73%)

2 Pratiche

Pompaggio Misto

0.0 GW (0.00%)

0 Pratiche

Accumulo Stand-Alone

75.79 GW (92.55%)

680 Pratiche

Accumulo Integrato a Solare

3.50 GW (4.28%)

143 Pratiche

Accumulo Integrato a Eolico

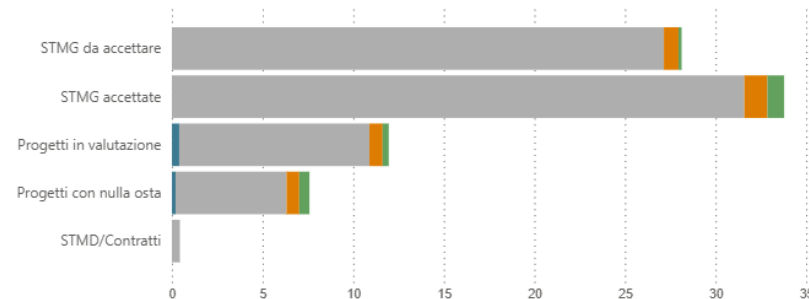
2.0 GW (2.44%)

68 Pratiche

Legenda ● Pompaggio puro ● Accumulo stand-alone ● Integrato a solare ● Integrato a eolico

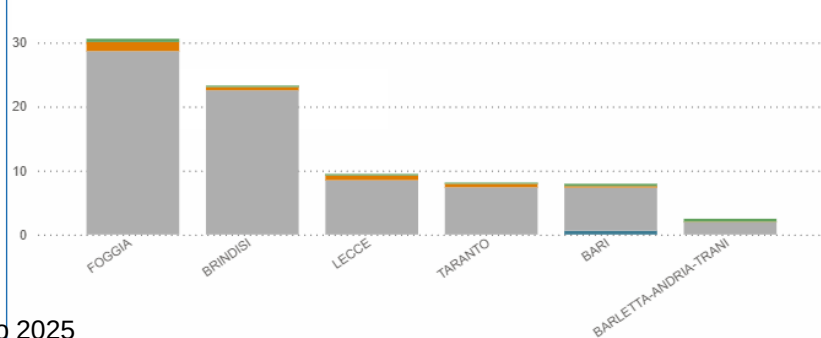
Stato di Connessione

Richieste di Connessione AAT/AT per fonte (GW) e stato pratica



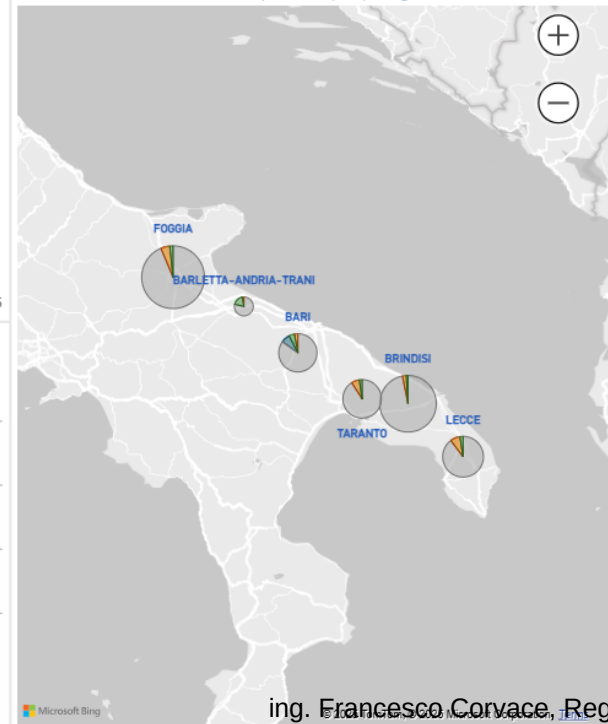
Richieste per Regione

Richieste di Connessione AAT/AT per fonte (GW) e regione



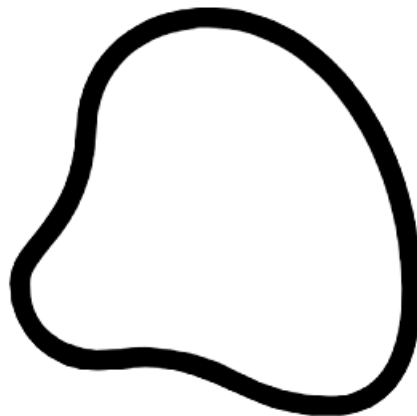
Distribuzione Territoriale

Richieste di Connessione AAT/AT per fonte (GW) e regione

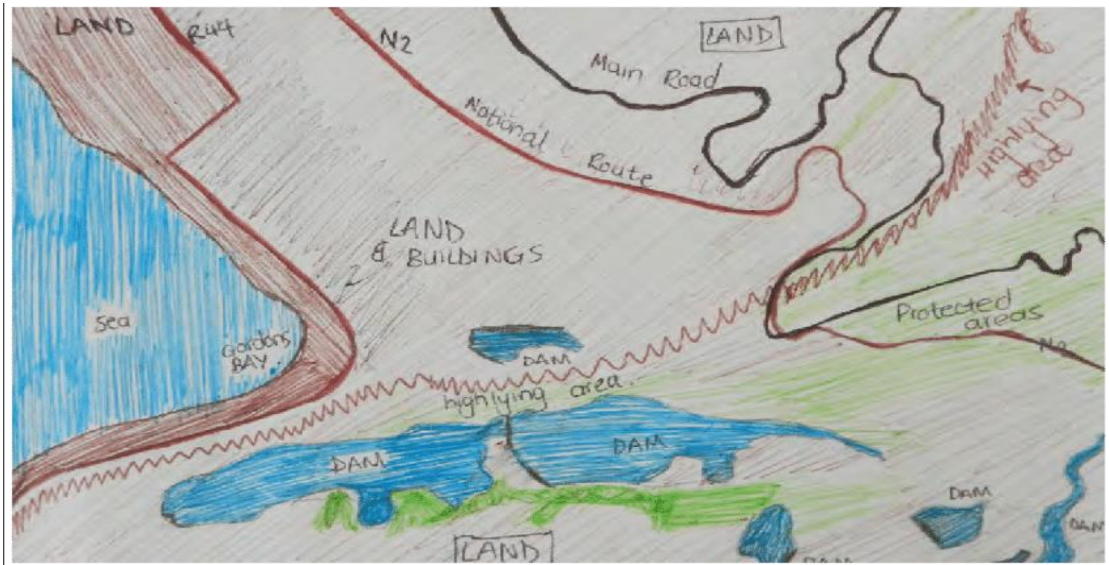


*Il ruolo della Regione
Puglia nella sfida della
transizione energetica*

- Aree idonee



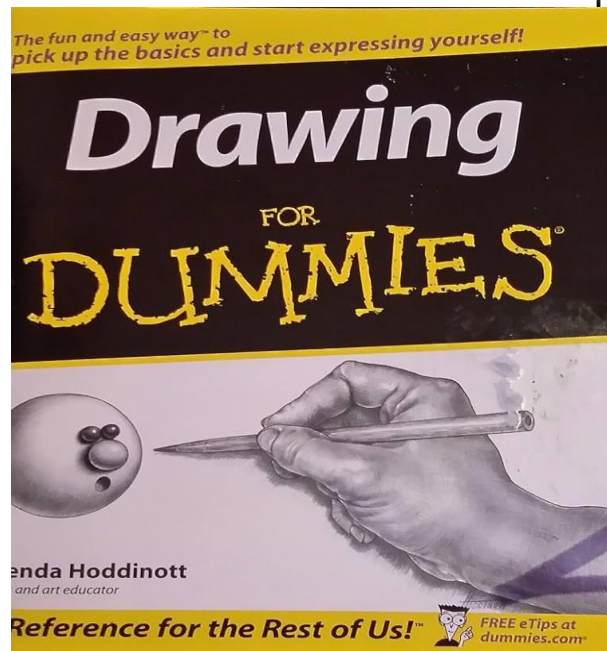
Approccio areale



LE AREE IDONEE: UN ESERCIZIO ENFATIZZATO

Bene ai fini dell'aumento delle soglie PAS (semplificazione)
e dell'assoggettabilità a VIA

Male ai fini del bilanciamento dei pareri:
esiste già la Valutazione di Impatto Ambientale
e la Conferenza dei Servizi per questo



SDL «AREE IDONEE»

Individuazione delle superfici e delle aree per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili in attuazione dell'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili) e dell'articolo 3, comma 1, del decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica del 21 giugno 2024 (Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili)

TAR LAZIO DEL 13/5/2025

interviene sul dm 21.06.2024 visto che dovrà dettare nuovi criteri, più dettagliati, per aree idonee, non idonee, fasce di rispetto

viene meno la mera «possibilità» di fare salve le aree idonee di cui all'art. 20, comma 8 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 vigente
introduzione di un regime transitorio

IL D.L. ENERGIA
IMPONEVA
ALLE REGIONI
DI INDIVIDUARE CON LEGGE
LE AREE IDONEE
ENTRO IL 30/12/2024

CONSEGUENZE MANCATA APPROVAZIONE
NEI TERMINI PREVISTI:

1)ESERCIZIO POTERE SOSTITUTIVO

di cui all'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

2)PERDITA QUOTA REGIONALE FONDO PEREQUAZIONE

istituito dall'art. 4 del D.L. 181/2023 (convertito con modificazioni dalla L. n. 11/2024)
nell'ambito dello stato di previsione del MASE

Art. 1

Finalità e Principi

La Regione Puglia, al fine di:

- rendere la Puglia sostenibile,
- perseguire il contrasto ai cambiamenti climatici,
- conseguire la decarbonizzazione del sistema energetico e industriale,
in coerenza con le previsioni
dello strumento di pianificazione energetica regionale,

individua:

- a) le superfici e le aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili;
- b) le superfici e le aree non idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili;
- c) le superfici e le aree ordinarie per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili;
- d) le aree in cui è vietata l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli a terra.

Art. 2

Definizioni

Contiene le definizioni utili a precisare
i riferimenti alle delimitazioni territoriali e
alle tipologie di impianto
contenuti negli articoli successivi.

Art. 3: SDL PUGLIA RIDUCE LE AREE IDONEE RISPETTO AL DLGS 199/2021

Il dglS 199 prevede alcune fattispecie
nominativamente indicate di aree idonee
DOVE NON VALGONO i vincoli paesaggistici
Prevede inoltre una fattispecie residuale di chiusura
in cui valgono taluni vincoli nazionali

SDL Puglia prevede le fattispecie del 199 + alcune meglio specificate **MA IN TUTTE PREVALGONO**
i vincoli paesaggistici
del codice del paesaggio + 14 UCP del PPTR
(che rappresentano aree NON IDONEE)
Inoltre nella fattispecie residuale di chiusura valgono, oltre i predetti, anche altri 10 UCP e due
previsioni aggiuntive del Codice del Paesaggio

Art. 4

Procedure autorizzative specifiche per le aree idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili

- + riduzione di un terzo dei termini procedurali**
- + parere paesaggistico obbligatorio non vincolante**
- + silenzio assenso per pareri paesaggistici non espressi**
(oltre quanto già previsto da norme nazionali:
 - + innalzamento delle soglie del fotovoltaico**
per le procedure semplificate (PAS) fino a 12MW,
screening e VIA STATALE rispettivamente a 12 MW e 25MW)

Art. 5

Piattaforma digitale nazionale per le aree idonee

Prevede il funzionamento e la implementazione della
“Piattaforma digitale nazionale per le aree idonee”,
prevista dall’articolo 21 del D.Lgs. n. 199/2021,
unitamente alle attività connesse al suo monitoraggio.

Art. 6:
SDL PUGLIA AUMENTA
LE AREE NON IDONEE
RISPETTO AL DM 21 giugno 2024
(aggiunti 14 UCP)
E LE RENDE OPERATIVE ANCHE IN AREA IDONEA
+ superfici habitat al di fuori Rete Natura 2000
di cui alla D.G. n. 2442/2018
+ per impianti eolici di grossa taglia
e impianti fotovoltaici a terra:
entro 5 km Siti Unesco
entro 1 km strade panoramiche e luoghi panoramici

L'art. 7 individua le superfici e aree ordinarie per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili

Individua le superfici ed aree ordinarie per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili,
contemperando la necessità di tutela (PPTR)
con la necessità di garantire la decarbonizzazione ed il contrasto ai cambiamenti climatici

Art. 8:

Le restrizioni agli impianti in area agricola
sono in linea con la normativa nazionale

TUTTAVIA

SOLO IN PUGLIA

Si prevede che nelle aree agricole (diverse da quelle individuate
nella norma di riferimento) quando si realizza fotovoltaico si usi
SOLO agrivoltaico sperimentale

Disposizione transitoria

Art. 10

Norma non applicabile (Salva la facoltà dei proponenti), se:

a) termini PAS consolidati;

b) VIA conseguita ove prevista

ovvero, negli altri casi,

CdS per Aut. Unica conclusa (esito favorevole anche con prescrizioni)

Per le fattispecie di cui all'art. 8 la disciplina è dettata direttamente dal DM.

agrovoltaico

AGROVOLTAICO

Decreto Agricoltura 2024 il DECRETO-LEGGE 15 maggio 2024, n. 63. convertito con modificazioni dalla L. 12 luglio 2024, n. 101

Art.5 comma 1. All'[articolo 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199](#), dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: «1-bis. L'installazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra *((...))*, in zone classificate agricole dai piani urbanistici vigenti, è consentita esclusivamente nelle aree di cui alle lettere a), limitatamente agli interventi per modifica, rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione degli impianti già installati, a condizione che non comportino incremento dell'area occupata, c), *((includere le cave già oggetto di ripristino ambientale e quelle con piano di coltivazione terminato ancora non ripristinate, nonché le discariche o i lotti di discarica chiusi ovvero ripristinati,))* c-bis), c-bis.1) *((e c-ter), numeri 2) e 3), del comma 8 del presente articolo))*.

Il primo periodo non si applica nel caso di progetti che prevedano impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra finalizzati alla costituzione di una *((comunità energetica rinnovabile ai sensi dell'articolo 31 del presente decreto))*

nonché in caso di progetti attuativi delle altre misure di investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, come modificato con decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, e *((del Piano nazionale per gli investimenti complementari))*

al PNRR (PNC) di cui all'[articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 1° luglio 2021, n. 101](#), ovvero di progetti necessari per il conseguimento degli obiettivi del PNRR.»

Ancor prima, prevista la predisposizione di un Piano nazionale per la riconversione di strutture produttive ormai deteriorate del patrimonio serricolo nazionale in siti agroenergetici

*Il ruolo della Regione
Puglia nella sfida della
transizione energetica*

- I procedimenti



Approccio
puntuale

Recepimento D. Lgs 190/2024

- L'obiettivo principale del d.lgs. 190/2024 è la semplificazione dei processi autorizzativi; tuttavia, la sua applicazione sta sollevando diverse criticità.
- Il processo di redazione del decreto ha visto il coinvolgimento di diversi ministeri (oltre al MASE, MIC, Ministero per le riforme istituzionali e semplificazione normativa, Ministero per la Pubblica Amministrazione) con competenze differenti. Il testo finale ha dovuto quindi temperare diverse istanze, talvolta “contrapposte”, fra cui il bilanciamento della esigenza di sviluppo delle rinnovabili con quella di tutela del patrimonio ambientale e culturale. Il risultato è un quadro non sempre omogeneo e coordinato che richiede una revisione in tempi relativamente brevi.
- Il risultato più evidente della difficoltà interpretativa di certe disposizioni del d.lgs. è stato in questa prima fase di applicazione – in alcuni casi - il rallentamento o addirittura il blocco dei processi autorizzativi, a partire dall'entrata in vigore della nuova disciplina, avvenuta a fine dicembre 2024.
- Le procedure di fonti da energia rinnovabili sono complesse, data la numerosità di attori coinvolti in queste procedure, che sono collocati a diversi livelli di governo. Vi è elevata conflittualità sottesa a questi tipi di interventi
- Questa conflittualità ha prodotto anche una conflittualità sul piano giurisdizionale. Gli interessi pubblici sottesi al rilascio dell'autorizzazione sono in conflitto tra loro
- L'aspetto procedimentale legato alle fonti rinnovabili diventa quindi prioritario quando vengono rafforzati gli obiettivi di transizione energetica fissati per il 2030 e 2050.
- *È importante leggere questo progetto rispetto ad un tema più ampio di politiche trasversali. Il tema delle rinnovabili non riguarda solo il processo amministrativo di autorizzazione; indica che ci sono dei temi da realizzare in collaborazione con più amministrazioni.*

Gestione procedimenti amministrativi e nuove soluzioni date dall'IA (Piattaforme SUER e PAI già obsolete prima di entrare in funzione?)

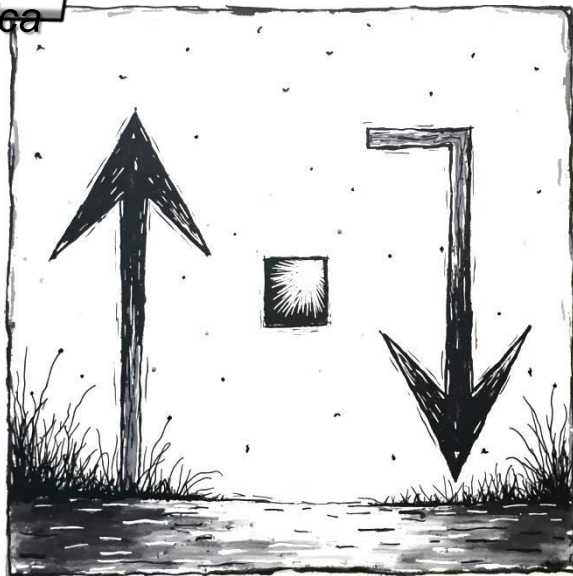
- Si propone la creazione di un tavolo di discussione istituzionale tra regioni, operatori, commissioni ambientali e associazioni di categoria. **Questo sarebbe fondamentale per una regolamentazione condivisa e per dare certezze agli investitori nazionali e internazionali interessati alle rinnovabili in Italia.**
- una governance più chiara e snella, che riduca la frammentazione normativa e semplifichi il processo decisionale tra i vari enti coinvolti nel permitting, es. una maggiore armonizzazione delle procedure di VIA, eliminando le incongruenze tra la valutazione regionale e quella statale.
- L'adozione immediata di misure correttive, per risolvere le problematiche più urgenti come la gestione della rete, il repowering e l'interferenza tra progetti.

- ☐ Individuazione di un centro istruttorio e poteri sostitutivi
- ☐ Conoscenza delle normativa generale e di settore applicabile da parte del responsabile del procedimento
- ☐ obbligo di conclusione del procedimento, previa applicazione delle semplificazioni e segnalazione dei possibili rimedi sul procedimento amministrativo
- ☐ Coordinamento e armonizzazione tra PAUR/AU/VIA/paesaggistica
- ☐ Problem solving

Regole generali per il buon andamento degli iter autorizzativi

*Il ruolo della Regione
Puglia nella sfida della
transizione energetica*

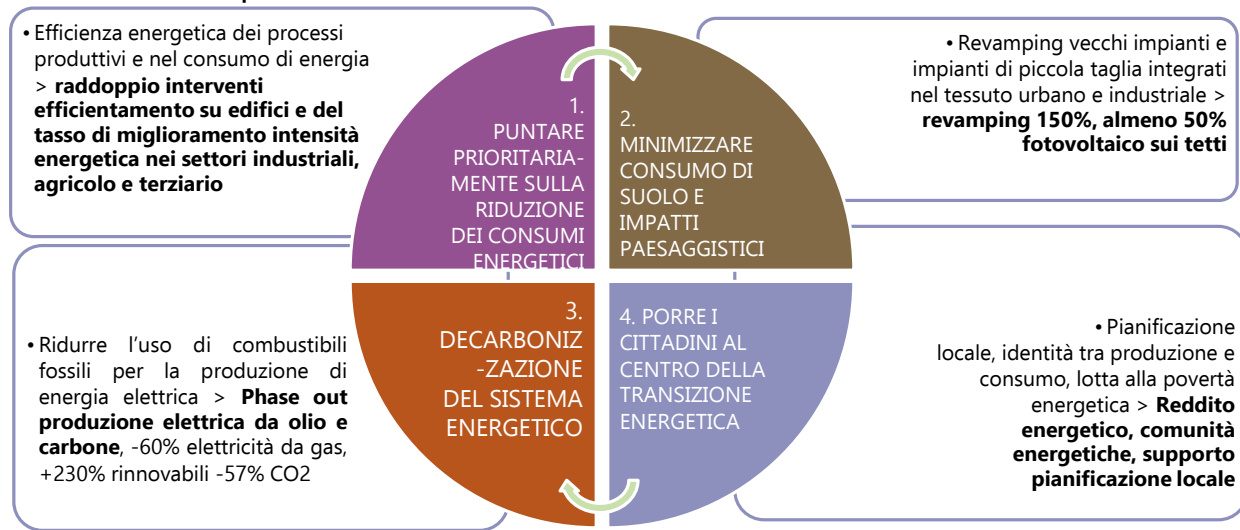
- Dalla taglia industriale alla taglia diffusa



Approccio
multiscalare

LA VISION DEL PEAR PUGLIA (dgr 4 novembre 2024, n. 1484)

- Il processo di definizione di **obiettivi quantitativi in linea con le più recenti raccomandazioni europee e nazionali** è stato il faro che ha indirizzato la costruzione del Piano Energetico Ambientale della Regione Puglia.
- Il Piano, nel contempo, si è basato anche sull'analisi delle situazione esistente e le specificità regionali, in una **vision** con ideali e aspirazioni proiettate nel futuro, basata su quattro driver di sviluppo, coerenti col Green Deal europeo.



La sentenza

La Corte costituzionale ammette due dei tre articoli del testo chi costruisce nuovi impianti o gli implementa dovrà pagare
Escluso invece chi ha già realizzato le infrastrutture, come Tap

Compensazioni energetiche Via libera alla legge pugliese però non sarà retroattiva

Alessandra LUPO

No all'applicazione retroattiva per gli impianti già in essere ma chi costruisce infrastrutture energetiche da zero o potenzierà quelle esistenti dovrà invece pagare le compensazioni ai territori copianti. Dopo un lungo iter giudiziario, la Legge regionale in materia di incentivazione alla transizione energetica (ossia la legge sulle compensazioni) esce dall'esame della Corte Costituzionale accoppiata ma operativa. Di fatto per la Puglia si tratta di un primato: sarà la prima regione in Italia a vedere applicata la Legge Marcano e potrebbe fare da apripista anche alle altre terre che hanno l'onere di ospitare infrastrutture energetiche utili al resto del Paese o dell'Europa, come nel caso di Tap.

La legge regionale 20/2022 era stata infatti pensata prevalentemente dopo la realizzazione dell'approdo del gasdotto Tap a Melendugno e la realizzazione dell'intera rete Gnam, opere da cui i territori non hanno ricevuto le compensazioni inizialmente prospettate a causa della lunga battaglia locale contro l'opera, osteggiata dalla stessa Regione e di fatto bloccata dal governo Renzi. Per anni tra gli enti locali e l'azienda c'è stato un lungo contenzioso. Una volta cambiato lo scenario internazionale, però, il gas scuro veicolato da Tap è diventato addirittura insufficiente ai nuovi bisogni energetici, tanto che la multinazionale ha avviato la procedura per il raddoppio. La Regione ha deciso di tentare di salvare il salvabile ricorrendo alla legge Marcano per chiedere lo sgravio in bolletta.

Un provvedimento impugnato dal governo e poi ritorsito più volte dalla Puglia in vista dell'esame della Consulta, che oggi fissa però un punto fermo: chi installa o potenzia potrà essere tassato. Chi già opera invece no.



L'intera questione riporta in ballo anche Tap, almeno virtualmente. Se da una parte l'azienda non sarà tenuta a pagare per l'opera già realizzata, dall'altra potrebbe invece esserlo per il raddoppio. Ma resta tutto da vedere, anche visto che proprio la Regione ha escluso le nuove opere dalla Valutazione di Impatto Ambientale (Via) per cui potrebbe non esserci ragione di chiedere compensazioni ambientali.

Ad ogni modo, una volta incassato il via libera della Consulta, ora la Regione dovrà redigere il regolamento, cui non aveva ancora messo mano per timore che dopo l'impugnativa del Governo fosse cancellata tutta la legge.

Soddisfatto l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Delli Noci, che in sede di approvazione della legge aveva fatto sintesi tra le diverse proposte in arrivo dai consiglieri Fabiano Amati (Azione) e Davide Bellomo della Lega. «Il provvedimento ci permette di pretendere delle compensazioni da coloro che realizzano infrastrutture energetiche sul nostro territorio».

Dopo un lungo iter giudiziario che ha comportato, in accordo col Ministero all'Ambiente e alla sicurezza energetica, alcune modifiche all'impianto normativo, con la decisione della Corte Costituzionale, si scrive dunque l'ultimo capitolo della legge pugliese sulle compensa-



Sopra, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Delli Noci

zioni energetiche, che esclude soltanto l'applicazione retroattiva dell'art. 2 della Legge approvando tutto il resto.

Per salvaguardare gli interessi delle comunità locali, l'impianto normativo prevede infatti che le misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale vengano richieste

ma solo per i nuovi impianti e per il potenziamento degli esistenti. La misura di compensazione per ogni impianto o infrastruttura energetica - come da proposta Amati - è disposta proporzionalmente fino al 3 per cento del valore commerciale del volume di gas prodotto e trasportato. Inoltre, l'interlocuzione con le imprese terrà conto delle istanze dei vari attori coinvolti nella definizione delle misure, che saranno discusse in sede di Conferenza di servizi.

«La Puglia potrà finalmente pretendere compensazioni da coloro i quali realizzano infrastrutture energetiche sul nostro territorio - spiega Delli Noci -». Il processo di decarbonizzazione su cui tanto stiamo investendo, prevede che la Puglia e i pugliesi siano protagonisti delle sfide che stiamo affrontando.

Per esserlo veramente, i cittadini e i territori devono poter ricevere compensazioni ambientali ed energetiche e vedere dunque trasformare la presenza di impianti in vantaggi in termini sociali, ambientali e anche economici con la riduzione del costo della bolletta. Adesso ci metteremo immediatamente al lavoro per redigere il regolamento attuativo che renda la Legge completamente operativa. Ringrazio tutti i consiglieri dei vari schieramenti che hanno collaborato al travagliato iter approvativo della Legge, in particolare l'ex consigliere Bellomo e il consigliere Amati».

**Delli Noci:
«Ci metteremo subito
al lavoro per
il regolamento
attuativo»**

Il commento

**Amati:
«Da oggi
sappremo
come agire»**

«A Tap avremmo potuto chiedere l'impossibile - commenta Fabiano Amati, che della legge sulle compensazioni detiene parte della paternità -, invece di andare dietro alle suggestioni no-Tap portate avanti da gruppi rumorosi e violenti».

«Tuttavia possiamo dirci soddisfatti - prosegue il consigliere regionale -, perché da questo momento in Puglia saranno benvenute le infrastrutture energetiche ma si pagheranno le compensazioni ambientali a beneficio di tutti i pugliesi. La sentenza - prosegue Amati - chiarisce i confini della Legge Marcano di cui l'impianto è rimasto. I punti erano tre: nuovi impianti, potenziamento e trasformazione. La Corte dice che su due abbiamo ragione e sull'ultimo no. Adesso sappiamo bene come agire. Chi ci contestava la legge diceva che occorre un negoziato. Invece i giudici fanno cadere anche questa obiezione. Quindi adesso chi vorrà installare o potenziare dovrà pagare le compensazioni territoriali. Nessun errore! - Non mi pare, noi abbiamo osato perché serviva a sollecitare una decisione rotonda della Consulta. Per la Puglia si tratta di una vittoria politica, perché abbiamo dibattuto senza risparmiarci colpi ma non sulla base di pregiudizi amministrativi perché l'apparato normativo dell'ente ne è vanto della Legge, in particolare la parte economica e anche giuridica perché abbiamo aperto una strada».

Compensazioni sulla produzione da impianti utility scale

La Corte costituzionale, con decisione n. 383/2005, ha ritenuto illegittima l'esclusione da misure compensative degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, dettando al contempo una specifica interpretazione dell'art. 1, c. 4 della L. 239/2004,, limitatamente ai casi in cui ricorrano tutti gli altri presupposti indicati nel citato art. 1, co. 4, lett. f) , ad esempio “concentrazioni territoriali di attività, impianti ed infrastrutture ad elevato impatto territoriale”.

LEGGE REGIONALE 7 novembre 2022, n. 28 “Norme in materia di incentivazione alla transizione energetica” qualora ricorrano i presupposti previsti dalla legge 23 agosto 2004, n. 239 , possono essere previste misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale a carico dei proponenti di nuovi impianti e infrastrutture energetiche oppure del potenziamento o della trasformazione di impianti e infrastrutture esistenti sul territorio pugliese



☐ Integrare in fase progettuale le compensazioni da approvare in Conferenza di servizi (aut. paesaggistica in deroga, art.1 co. 2)

☐ Dare loro un peso nell'iter autorizzativo es nel contraddittorio paesaggistico

Produzione di energia elettrica a favore del territorio

Sostegno alla creazione di CER locali e condivisione di risorse impiantistiche

Cofinanziamento della misura del reddito energetico

Efficientamento patrimonio pubblico e smart grid

Le CER negli strumenti di programmazione regionale

PEAR (Piano Energetico Ambientale Regionale)

Approccio transcalare e
Favor generazione
distribuita

Sostegno alle nuove CER:
contributi a fondo perduto

**PR FESR 2021-2027
Just Transition Funds**

Contributi ai comuni su base
negoziale in linea con il tema delle
compensazioni

Royalties idrocarburi e compensazioni



Asse Prioritario 2 – Economia Verde

O.S.2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Azioni

- ☐ Efficientamento energetico di edifici pubblici (110 mln € + 20 mln €)

O.S. 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Azioni

- ☐ Sostegno alla realizzazione di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili, ammodernamento impianti e idrogeno verde (circa 10 mln €)
- ☐ **Sostegno alla realizzazione di Comunità Energetiche (circa 17 mln €)**

O.S. 2.3 Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori dell'RTE-E

Azioni

- ☐ Realizzazione di sistemi di distribuzione intelligente di energia (circa 14,5 mln €)

Obiettivi del TIDE

[Delibera 345/2023/R/eel](#) del 25 luglio 2023, l'Arera ha approvato il **Testo Integrato del Dispacciamento Elettrico (TIDE)**

Una novità sostanziale introdotta col TIDE è rappresentata dalla possibilità di gestire l'energia movimentata dagli impianti in forma aggregata e non più per singola unità.

Con questo sistema vari impianti possono essere logicamente aggregati (portafogli) a discrezione dei soggetti abilitati alla loro movimentazione.

Questo paradigma prende il nome di *portfolio bidding*, in contrapposizione al “vecchio” *unit bidding*, secondo il quale la compravendita di energia avveniva indicando, per l'appunto, le specifiche unità.

1

individuare le principali linee di intervento per l'evoluzione del servizio di dispacciamento nel nuovo contesto in rapida e continua evoluzione, anche in vista del raggiungimento degli obiettivi europei al 2030

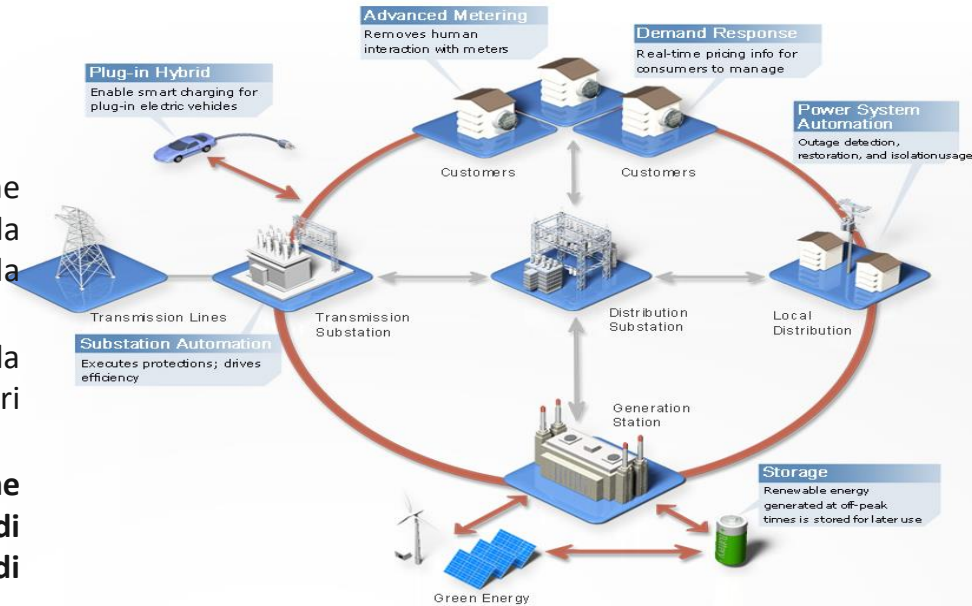
2

completare l'integrazione dei mercati italiani con quelli degli altri paesi europei, tenendo conto del quadro normativo europeo, con particolare riferimento al *coupling* dei mercati infragiornalieri nonché all'armonizzazione e la condivisione dei servizi necessari a garantire la sicurezza del sistema (servizi ancillari)

Giocano a favore:

- l'introduzione di sistemi di automazione evoluti che consentono di sfruttare le contro-alimentazioni, con la possibilità di gestire in maniera centralizzata la potenza della generazione distribuita;
- l'eventuale presenza di **dispositivi di accumulo**, dedicati alla compensazione dell'energia immessa in rete dai generatori distribuiti, può consentire di ridurre gli investimenti sulla rete;
- **servizi ancillari e di gestione attiva della rete di distribuzione** che possono essere forniti dai proprietari di unità GD e quindi anche dalle Comunità energetiche e configurazioni di autoconsumo

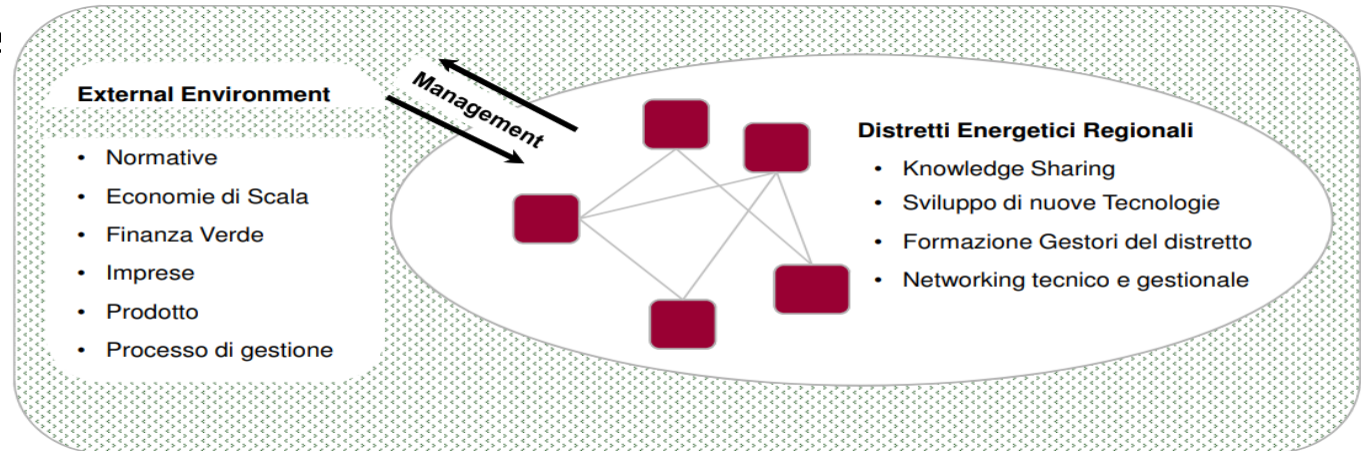
nasceranno “.....utility molto più piccole e localizzate che gestiranno produzione e domanda di energia in reti realizzate per la generazione distribuita e per storage, anche a livello di isolato” (Citigroup, 2013)



Reti e distretti energetici- Performance Factors

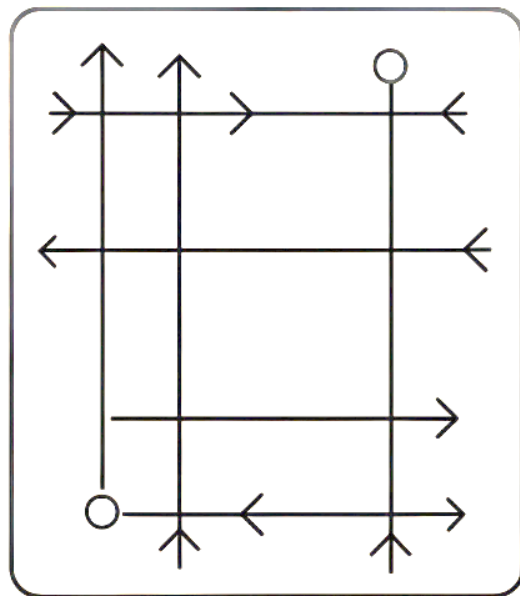
Fattori chiave del successo:

- Connubio tra i distretti istituzionali (tecnologici, già presenti in Puglia) e i distretti energetici – distretti termici locali
- Rete di collaborazione regionale mettendo a sistema le differenti proposte proge management
- Aumento della risorse energet dei costi



*Il ruolo della Regione
Puglia nella sfida della
transizione energetica*

- Poli e direttrici



Approccio
integrato

Grazie per l'attenzione



FRANCESCO CORVACE

**Dirigente Sezione Transizione
Energetica Regione Puglia**

